



07/2022

---

## Erisipela

**Malattia infettiva dei suini, causata da *Erysipelothrix rhusiopathiae*, dal decorso acuto o cronico, generalmente sporadica. In molte regioni causa perdite economiche ingenti. Zoonosi.**

### 1 Specie ricettive

Soprattutto i suini. Inoltre, gli ovini, gli uccelli, raramente i cani, gli equini, i bovini; parecchi mammiferi selvatici e animali acquatici (pesci, mammiferi marini). Anche l'essere umano è ricettivo.

### 2 Agente patogeno

*Erysipelothrix rhusiopathiae*. Germe gram positivo, non sporigeno e immobile, cresce in modo facoltativamente anaerobico ed è presente in modo ubiquitario. Sono descritti 26 diversi serovar. I serovar 1 e 2 sono i più comuni e importanti e si dividono in due tipi (1a, 1b, 2a e 2b). L'infezione stimola l'immunità umorale e cellulare. L'immunità incrociata tra i diversi sierotipi si manifesta solo in maniera limitata. La resistenza di *E. rhusiopathiae* è molto elevata; questo germe può sopravvivere nelle derrate alimentari di provenienza animale salate, messe in salamoia e affumicate fino a tre mesi. Sopravvive per anni nelle farine animali e per mesi nell'ambiente contaminato, in particolare nei suoli alcalini, a bassa temperatura e umidità elevata. Per essere annientato, deve essere riscaldato a 55° C per 15 minuti.

### 3 Decorso clinico / Patologia

#### Suini:

I serovar 1 e 2 sono responsabili delle infezioni più frequenti. Il quadro clinico dell'infezione dipende dalla virulenza dell'agente patogeno e dall'immunicompetenza dell'ospite. Esistono tre forme cliniche principali: quella peracuta, quella acuta e quella cronica (forme localizzate). Possono apparire simultaneamente. Lo sviluppo della malattia varia secondo la virulenza del ceppo e la sensibilità dell'animale colpito.

**Forma peracuta:** setticemia e sintomi generali, come febbre alta. Gli animali possono morire entro poche ore. La setticemia progredisce rapidamente; ne è caratteristica una chiara cianosi nelle zone sottili dell'epidermide, ad esempio alla base degli orecchi. Questa forma è osservata sporadicamente presso i verri e i maiali giovani, come conseguenza dello stress natale.

**Forma acuta:** in caso di ceppi poco virulenti o in mancanza di una terapia sintomatica adeguata contro la forma peracuta. Dopo 24 a 48 ore dall'infezione, gli animali presentano lesioni cutanee caratteristiche: zone di orticaria dalla superficie quadrata, a volte con forme diverse, localizzate prevalentemente agli orecchi, ma anche alla bocca, al collo o alla parte inferiore del corpo. Nei casi gravi, il colore è rosso scuro e diffuso con necrosi alle orecchie, alla coda e alle estremità: senza trattamento, la prognosi è sfavorevole e gli animali muoiono. Nella forma benigna, appaiono placche rosse a forma di mattone sui fianchi e sul dorso; la guarigione avviene dopo la comparsa di questi sintomi; vi sono però possibili complicazioni, come artrite o aborti a seguito di setticemia.

**Forma cronica:** è caratterizzata da artrite, soprattutto ai garretti; è la forma endemica più frequente nei verri e nei suinetti; può manifestarsi anche come endocardite, con depositi a forma di cavolfiore alle valvole auricolo-ventricolari (*Endocarditis valvularis verruculosa*).

**Ovini:**

Negli agnelli, setticemia e poliartrite dopo la recisione della coda, la castrazione o come conseguenza di un'infezione ombelicale. Zoppia negli ovini adulti.

**Uccelli:**

Setticemia, endocardite, artrite in tacchini, oche, anatre e (raramente) polli.

**Essere umano:**

L'agente patogeno viene introdotto attraverso lesioni cutanee mediante contatto con animali infetti o carcasse, scarti, pesci o crostacei contaminati. Infezione localizzata, principalmente alle mani e alle dita, con lesione cutanea eritematosa o edematosa, colorata di viola attorno alla ferita. Appare spesso artrite alle articolazioni delle dita; forte prurito. Il decorso è generalmente benigno e la guarigione avviene in generale entro 2 a 4 settimane. La forma generalizzata, con setticemia, endocardite e, talvolta, esito letale, si manifesta in casi rari in persone immunodepresse.

## 4 Distribuzione

Mondiale.

## 5 Epidemiologia

Molte specie ospitano *E. rhusiopathiae*. I suini ne costituiscono il serbatoio principale; in 20 a 50 % dei suini sani, *Erysipelothrix rhusiopathiae* (ceppi apatogeni) può essere isolato dalle tonsille e/o dagli organi linfatici del tratto digestivo. Gli animali portatori contaminano l'ambiente mediante le feci, le urine e le secrezioni. *E. rhusiopathiae* sopravvive a lungo fuori dall'ospite: nel suolo o in derrate alimentari di provenienza animale, da cui il germe può espandersi. Gli animali si infettano *per os* o tramite ferite cutanee. L'essere umano è relativamente resistente nei confronti di questa infezione. Il contagio avviene mediante il contatto con animali o con prodotti provenienti da animali infetti. Sono principalmente le persone esposte professionalmente a esserne colpite, a causa di ferite o di lesioni cutanee.

## 6 Diagnosi

Spesso basta la diagnosi clinica (alterazioni cutanee caratteristiche). Conferma mediante l'identificazione colturale dell'agente patogeno. Nel caso di artrite cronica, occorre esaminare diverse articolazioni.

## 7 Diagnosi differenziali

Nelle forme croniche con artrite devono essere considerate anche tutte le altre cause di zoppia: la malattia di Glässer, *Mycoplasma hyosynoviae*, *Mycoplasma hyorhinis*. Nei suini adulti: *Corynebacterium pyogenes*, streptococchi, stafilococchi. Nelle forme cutanee: setticemia, causata da *Actinobacillus suis*.

## 8 Profilassi / Terapia

Vaccinazione mediante vaccini morti. La terapia antibiotica non è sostenibile a causa della presenza ubiquitaria dell'agente patogeno e della sua persistenza nelle tonsille.

## 9 Materiale da esaminare

Tonsille, liquido sinoviale, biopsie delle lesioni cutanee. Nei casi di setticemia: sangue, organi.

## 10 Basi legali

Controllo delle carni: nel caso di erisipela cutanea dei suini, l'intera carcassa non è idonea al consumo (all. 7 n. 1.1.2.n OlgM).